



Accompagnare l'inclusività

Approcci teorici e strumenti pratici per una catechesi accogliente.


Centallo, 19 febbraio 2024

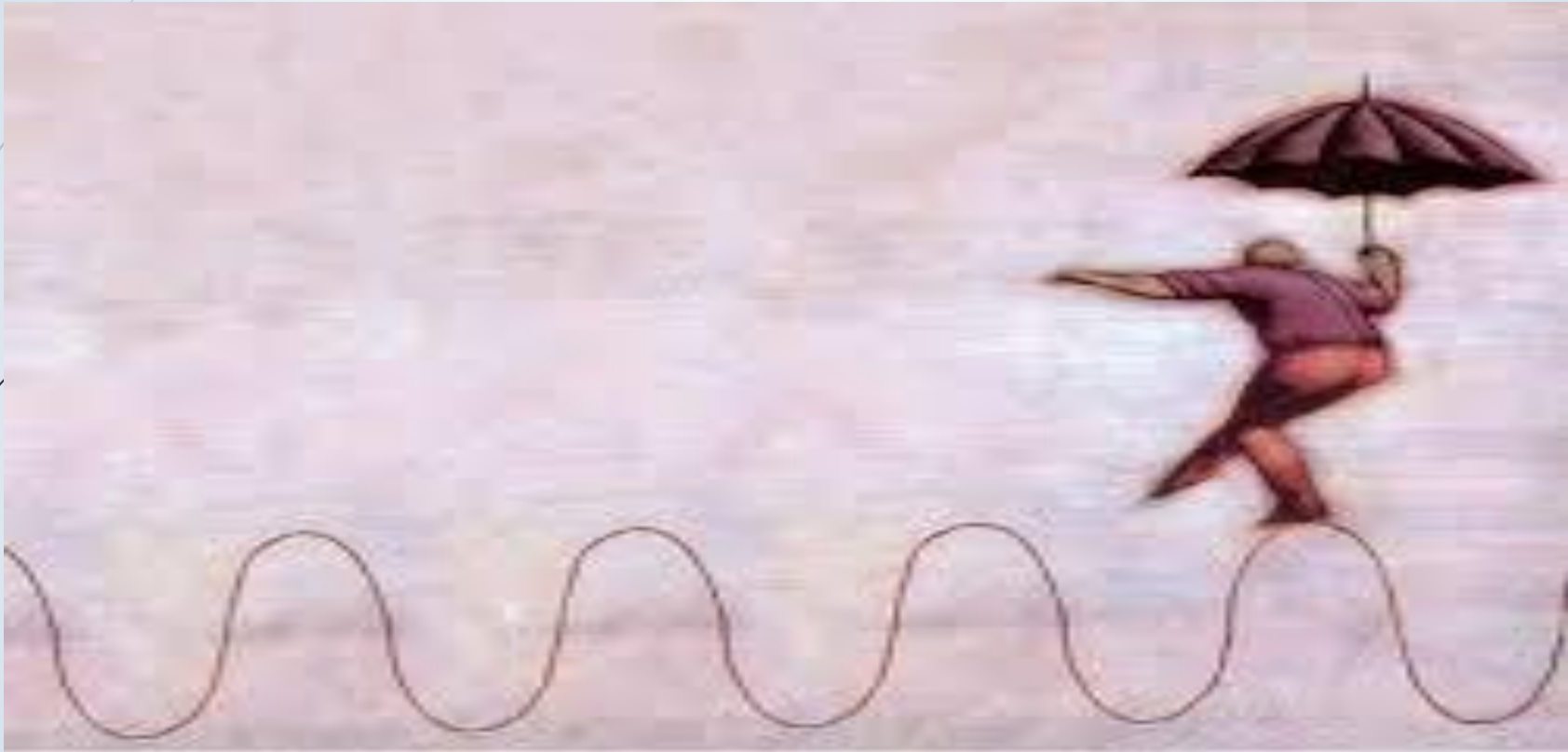
ISTITUTO A. ADLER



Salute: come possiamo definirla?

- La salute è una componente fondamentale della nostra vita.
- L'Organizzazione mondiale della sanità OMS la definisce «uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplice assenza di malattia».
- La promozione della salute è il processo che mette in grado le persone di aumentare il controllo sulla propria salute e di migliorarla.
- La salute è un concetto positivo che valorizza le risorse personali e sociali, come pure le capacità fisiche.

- 
- **“Carta di Ottawa”**, documento redatto nel **1986** durante la prima conferenza internazionale per la promozione della salute: **“Grazie a un buon livello di salute l’individuo e il gruppo devono essere in grado di identificare e sviluppare le proprie aspirazioni, soddisfare i propri bisogni , modificare l’ambiente e adattarvisi”**.
 - Dunque la salute può essere considerata oggi il risultato di un’armonia, un equilibrio tra variabili biologiche, psicologiche e sociali. Viene così valorizzata la centralità delle prevenzione e la necessità di formare una coscienza moderna di cura della salute attraverso l’educazione della comunità (città, scuola,...).



Individuo e differenze individuali



- ❖ Individuus: indivisibile.
- ❖ Individuo inteso come **unità biopsicosociale, che racchiude dunque le componenti biologiche, psicologiche e sociali.**
- ❖ Attenzione all'individuo nella sua globalità.

Inclusività

“

Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia.

Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia.

DANIEL PENNAC



Perché parlare di inclusività? Il bambino oggi





Alcune caratteristiche del bambino di oggi

- Frenesia: tante attività, poco tempo per fermarsi, ma sempre impegnati.
- Iperstimolazione: legata spesso all'utilizzo di dispositivi elettronici.
- Impazienza: tutto subito.
- Estremizzazione: o ho successo o non valgo nulla. Nessuna via di mezzo.
- Difficoltà a mantenere la concentrazione.
- Difficoltà a fare fatica: costanza, impegno, desiderio.
- Difficoltà a regularsi: emotività, frustrazione e fallimenti.

Dov'è lo spazio per il pensiero, la fantasia, la sedimentazione delle cose e delle esperienze?



Il bambino di oggi: punti di forza

- Intuizione
- Capacità di utilizzo delle tecnologie
- Creatività
- Più conoscenze a disposizione
- Curiosità
- Spontaneità
- Parlano di più
- Apertura alle differenze



...ma quale adulto, oggi?

Dunque, di fronte a tali considerazioni circa le caratteristiche dei bambini, dei ragazzi e delle famiglie di oggi, dobbiamo chiederci non solo:

«Che cosa dobbiamo fare?»

ma soprattutto:

«Chi dobbiamo essere?»





“Spesso gli amici mi chiedono come faccio a far scuola. [...] Sbagliano la domanda, non dovrebbero preoccuparsi di come bisogna fare scuola, ma solo di come bisogna essere per poter fare scuola.[...]” (Don Milani)

Quale adulto?

- Un adulto che sia “adulto”.
- Un adulto informato e formato.
- Un adulto che dia l'esempio.
- Un adulto che sappia incoraggiare.
- Un adulto che sappia stimolare, promuovere autonomia e pensiero, guidare.
- Un adulto che sappia “stare” e “stare con”.
- Un adulto coerente
- Un adulto giusto
- Un adulto che sappia ascoltare e “riconoscere”
- Un adulto che sappia mettere dei limiti
- Un adulto che sappia collaborare e promuovere il sentimento sociale
- Un adulto che sappia sperare ed infondere speranza



Catechismo accogliente

Noi catechisti ci troviamo nel paradosso di dover accogliere a tutti i costi bambini che a volte sono faticosi e impegnativi da gestire (Gesù dice che bisogna accogliere tutti) e questo può generare impotenza, frustrazione, rabbia.

***La chiesa è anche la casa dell'uguaglianza
e della fratellanza. I ricchi e i poveri,
i sapienti e gli ignoranti, i padroni e i servi,
i grandi e i piccoli, l'uomo e la donna
sono dinnanzi a Dio uguali.
A tutti è annunciata la stessa parola dal
Vangelo.***



CHI SONO GLI ALLIEVI CON BES?

Studenti con
disabilità specifica
(L.104/92)

Studenti con
disturbi specifici
(DSA, ADHD, DOP
DOC...)

Studenti con
svantaggio
socio-economico,
linguistico, culturale,
emotivo...



BES

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

- I DSA sono disturbi **neurobiologici**, che riguardano solo specifiche aree di apprendimento (LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO)
- Sono **specifici** perché sono circoscritti solo ad alcuni processi indispensabili dell'apprendimento cioè quelli che normalmente vengono definiti come automatismi
- Sono **evolutivi** perché si manifestano in età evolutiva e il deficit riguarda lo sviluppo di abilità mai acquisite e non perse a causa di eventi traumatici.
- Non compromettono l'intelligenza generale: un bambino con DSA è un **bambino intelligente**
- Tendono a persistere nel tempo
- Non sono dovuti a problemi psicologici, a deficit sensoriali o a disagio socio-culturale.



DISLESSIA

Disturbo settoriale della lettura caratterizzato dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e/o fluente

DISORTOGRAFIA

Difficoltà nel rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto. Vengono cioè commessi molti errori ortografici di vario tipo

DISGRAFIA

Difficoltà nella realizzazione grafica

DISCALCULIA

deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo



- ▶ hanno un concetto di sé più negativo
- ▶ si sentono meno supportati emotivamente
- ▶ provano più ansia
- ▶ hanno poca autostima
- ▶ Tendono ad abbandonare il compito alle prime difficoltà



DISTURBO DA DEFICIT DI ATTENZIONE/IPERATTIVITÀ (ADHD)

- Difficoltà nel mantenere l'attenzione e nel controllare l'impulsività ed il movimento.
- La **disattenzione** comporta l'incapacità di mantenere l'attenzione sostenuta su un compito, la disorganizzazione e l'apparente mancanza di ascolto a livelli inadeguati all'età o al livello di sviluppo.
- **L'iperattività** causa un eccessivo livello di attività motoria e/o vocale, quale agitazione, irrequietezza ed incapacità di rimanere seduti, un eccesso di movimenti irrilevanti rispetto al compito.
- **L'impulsività** comporta intromissione nelle attività altrui, incapacità di aspettare e rispettare il proprio turno, azioni senza pensieri e risposte scarsamente regolate.



- Difficoltà nell'instaurare e nel mantenere delle relazioni interpersonali.
- Appaiono superficiali ed orientati al bisogno, manipolando gli altri per raggiungere le proprie mete, con poca capacità di intimità ed empatia.
- Le relazioni e le interazioni spesso sono unidirezionali in quanto tali bambini non riescono ad aspettare il loro turno, interrompono le conversazioni e le attività e seguono il filo del loro pensiero.
- La mancanza di inibizione e controllo associata alla difficoltà nel riconoscere le espressioni emotive altrui e nel manifestare in modo adeguato le proprie genera interazioni negative caratterizzate da vissuti di rifiuto, umiliazione e prese in giro.

DISTURBI DEL COMPORTAMENTO

- ▶ categoria piuttosto ampia che riguarda:
 - problemi di regolazione emotiva e comportamentale
 - manifestazioni di aggressività, violenza e forte litigiosità.
- ▶ Sono presenti elevati livelli di rabbia ed impulsività.
- ▶ Le condotte sfidano l'autorità e le norme sociali, violano i diritti altrui.
- ▶ Queste condizioni vengono spesso indicate con il termine disturbi **esternalizzanti**, poiché il disagio viene espresso all'esterno attraverso comportamenti rabbiosi che impattano su altre persone.



- Ascoltare l'adulto e i compagni
- Rispettare i tempi e le modalità di interazione
- Rispettare le regole e le norme sociali
- Interagire
- Riconoscere il limite



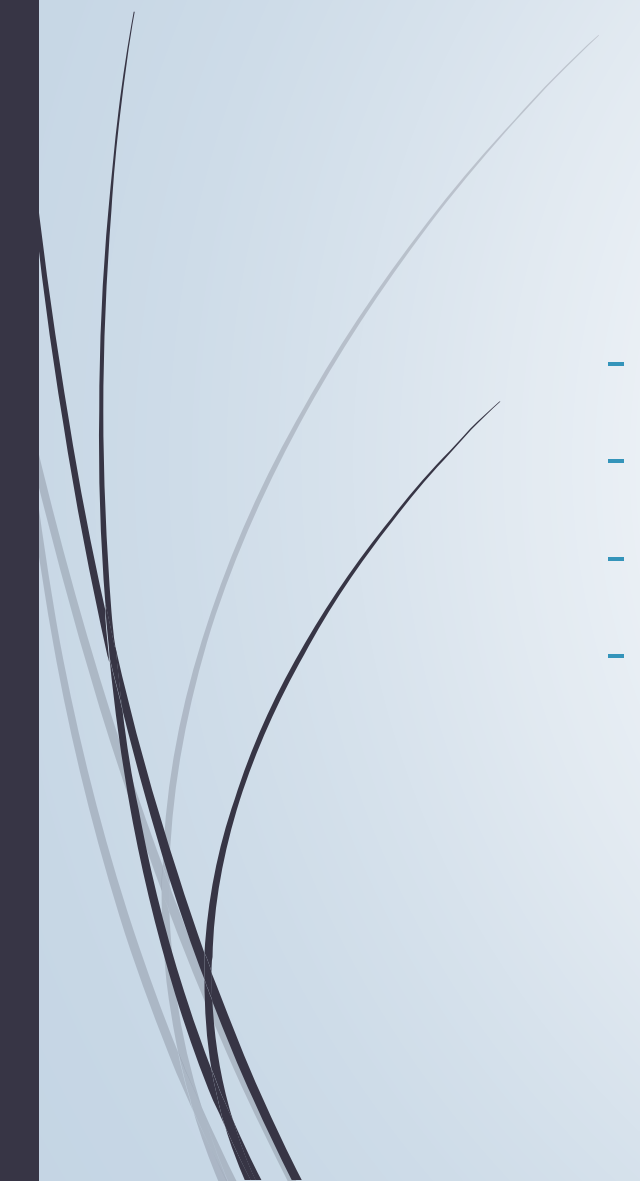
LA DISABILITA'

Secondo l'**OMS** la

DISABILITA' è la condizione di chi, in seguito ad una o più menomazioni, ha una ridotta capacità d'interazione con l'ambiente sociale rispetto a ciò che è considerato la norma



Possiamo distinguere le persone con disabilità in quattro categorie:

- disabilità sensoriale;
 - disabilità motorie;
 - disabilità intellettive;
 - disabilità psichica
- 

Disabilita' sensoriale

- Si intendono le compromissioni legate alla capacità di vedere e sentire.
- Ci si può riferire alla cecità o alla ipovisione, alla sordità o all'ipoacusia.
- In presenza di entrambe le compromissioni si parla di sordocecità.



Disabilita' motoria

- Si intende una disabilità che interferisce con la capacità di una persona di svolgere compiti che richiedono il controllo motorio e la coordinazione.
- Tale disabilità può coinvolgere la parte superiore del corpo, la parte inferiore o entrambe e vanno dalla paralisi all'amputazione



Disabilita' intellettive

- Un disturbo con esordio nel periodo dello sviluppo che comprende deficit del funzionamento sia intellettuale che adattivo negli ambiti concettuali, sociali e pratici.



Disabilita' psichica

- ▶ La disabilità psichica è conseguenza di un disturbo mentale.
- ▶ Il soggetto con disabilità psichica appare incapace, in parte o totalmente, di svolgere il ruolo sociale che gli viene richiesto dalla famiglia e in generale dal contesto nel quale vive.



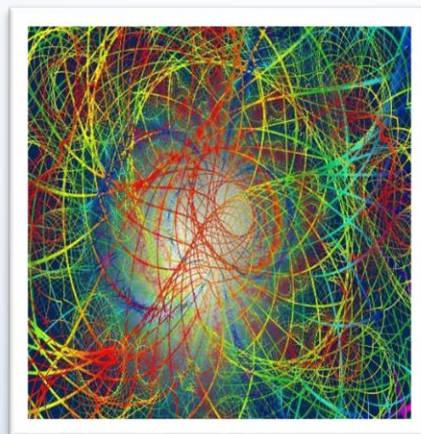
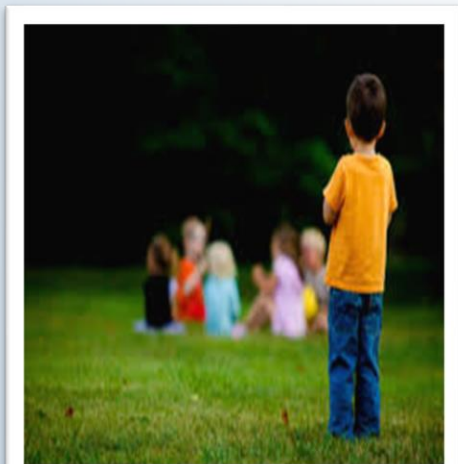
I DISTURBI DELLO SPETTRO AUTISTICO

Sono disturbi del neurosviluppo, con esordio nei primi anni di vita, caratterizzati clinicamente da:

- ▶ compromissioni qualitative delle **interazioni sociali**
- ▶ compromissioni qualitative della **comunicazione**
- ▶ **repertorio limitato**, stereotipato, ripetitivo di interessi e di attività



- Difficoltà nelle relazioni sociali, nel coinvolgimento di pari ed adulti: mancano intenzionalità e reciprocità, evitamento del contatto oculare
- Interessi e attività stereotipati
- Scarsa capacità di leggere il Non Verbale
- Confusione quando ci sono molti stimoli contemporanei
- Incapacità di leggere le espressioni emotive
- Rigidità di pensiero: non sopportano cambi di abitudine
- alti livelli di ansia, numerose angoscianti paure, unite spesso a manifestazioni di rabbia e collera.



ORA TOCCA A VOI!

SITUAZIONE 1: Oggi pomeriggio, durante la lettura del Vangelo, Antonio interrompe continuamente facendo versi con i compagni. Si alza, gira per l'aula e nonostante i richiami non si siede, ma anzi prende le gomme e le matite dei compagni e le butta a terra. I compagni si arrabbiano e...

SITUAZIONE 2: A Ginevra viene chiesto di leggere ad alta voce una pagina del libro. Si guarda attorno un po' intimidita, facendo capire che non vorrebbe leggere. La catechista insiste, dicendole: "Stai tranquilla, non ti do il voto per come leggi, non siamo a scuola". Ginevra, rassicurata, prova a leggere, ma fa molta fatica, sillaba le parole e confonde alcune lettere. I compagni ridacchiano e la prendono in giro.

SITUAZIONE 3: Oggi, visto il bel tempo, la catechista ha deciso di portare il gruppo a fare l'incontro nel prato. Lo comunica al gruppo e Ludovico si irrigidisce molto e ripete più volte che lui fuori non va, perché catechismo si fa nell'aula. La catechista prova a convincerlo, lui non la guarda negli occhi, il resto del gruppo inizia a chiacchierare più ad alta voce e lui "sfarfalla" con le mani e si tappa le orecchie.



Alcune domande per riflettere...

- ▶ Come mi sento in questa situazione?
- ▶ Che risorse sento di avere?
- ▶ Quali difficoltà potrei incontrare?
- ▶ Come mi informo?
- ▶ Con chi mi confronto?
- ▶ Quali strategie metto in atto?

STRATEGIE PER UNA CATECHESI INCLUSIVA



Di fronte ai bisogni speciali, è importante organizzare l'ambiente e le metodologie in anticipo, in modo che chi ha un BES possa avere le stesse occasioni degli altri di apprendere, crescere, fare esperienza ...

Accompagnare le famiglie

- ✓ è necessario anzitutto cercare il coinvolgimento della famiglia e dimostrare interesse nei confronti del loro figlio o della loro figlia (i genitori hanno bisogno di essere ascoltati, ce lo chiedono).
- ✓ accogliere e accompagnare le famiglie vuol dire conoscere il/la loro figlio/a, le sue potenzialità (cosa gli piace fare, i giochi preferiti, le attività preferite, sta volentieri con gli altri, ecc.), le criticità (es. che cosa proprio non gli piace fare, come reagisce di fronte alle frustrazioni, ecc.), le caratteristiche e le modalità di comunicazione (come comunica bisogni, desideri, pensieri, emozioni).
- ✓ è utile chiedere se il/la loro figlio/a a scuola ha l'insegnante di sostegno e – se sì – chiedere il permesso di parlare con l'insegnante di sostegno.



Disturbi specifici dell'apprendimento

- Lettura di testi da parte del catechista
- Dispensa dalla lettura ad alta voce
- Maggior tempo nella realizzazione dei compiti scritti
- Dispensa dal prendere appunti e dal copiare dalla lavagna
- Dispensa dalla dettatura di testi ed appunti
- Evitare l'uso del corsivo e dello stampato minuscolo
- Utilizzare immagini, video, per sostenere la comprensione dei testi e la memorizzazione
- Promuovere l'apprendimento con l'esperienza e la didattica laboratoriale, il piccolo gruppo e l'apprendimento collaborativo

Disturbo da deficit di attenzione/iperattività

- No punizioni
- Si gratificazioni: migliorano l'autostima
- Predisporre l'ambiente in modo tale da ridurre al minimo le fonti di distrazione
- Rendere i compiti più interessanti
- Svolgere l'incontro introducendo pochi concetti per volta, seguiti da esempi pratici
- Permettere di stare in piedi, muoversi, usare antistress
- Fornire delle regole, poche, semplici e chiare che vadano a stabilire dei limiti. Se possibile, è di aiuto esprimere le regole in modo positivo per evitare di focalizzarsi su cosa non è permesso
- Utilizzare tempi di lavoro brevi o con piccole pause: pianificare momenti di scarico della tensione e di socializzazione (evitando la privazione dei momenti di gioco)
- Far spostare l'alunno in una luogo/stanza tranquilla preventivamente individuata in caso di instabilità eccessiva

Disturbi del comportamento

- ▶ Favorire un buon clima di classe e di collaborazione evitando situazioni di competizione
- ▶ Punizioni troppo severe, le note scritte o le sospensioni non modificano il comportamento
- ▶ Si gratificazioni: migliorano l'autostima
- ▶ Rendere i compiti più interessanti
- ▶ Fornire delle regole, poche, semplici e chiare che vadano a stabilire dei limiti. Se possibile, è di aiuto esprimere le regole in modo positivo per evitare di focalizzarsi su cosa non è permesso
- ▶ Privilegiare l'apprendimento che deriva dalle esperienze
- ▶ Utilizzare tempi di lavoro brevi o con piccole pause: pianificare momenti di scarico della tensione e di socializzazione (evitando la privazione dei momenti di gioco)
- ▶ Far spostare l'alunno in un luogo/stanza tranquilla preventivamente individuata in caso di instabilità eccessiva

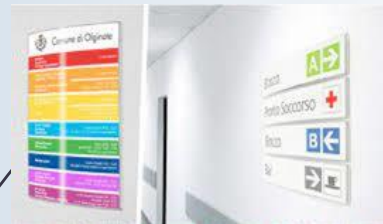


Disturbi dello spettro autistico

- Ridurre il caos
- Comprendere gli elementi che possono favorire la riduzione della tensione
- Comprendere che per i bambini con disturbi dello spettro autistico la reciprocità della relazione non sempre è anche reciprocità nell'avvicinamento
- Utilizzare immagini e video per incrementare la partecipazione
- Adattare il contesto: strutturare tempo e spazio



spazio...
Etichettatura



tempo...
Agenda
visiva



Riscoprire la collaborazione

- ▶ Partecipare insieme con altri a un lavoro, a una produzione.
- ▶ Coinvolgimento reciproco dei partecipanti in uno sforzo coordinato per risolvere il problema insieme.
- ▶ Impegnarsi a produrre un risultato più grande di quello che avresti sviluppato da solo.

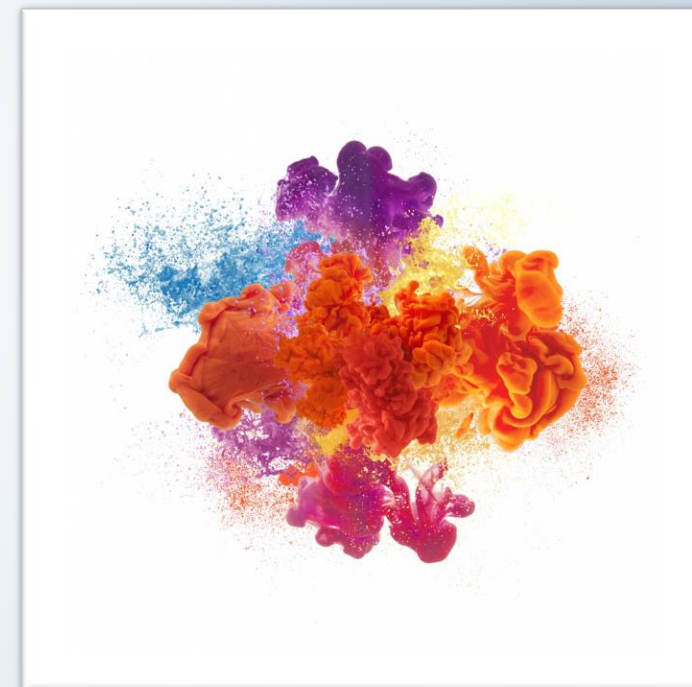


«Può essere coraggioso e felice e può risolvere tutti i problemi esistenziali solo chi è capace di cooperare, solo chi possiede sufficiente sentimento sociale».

Alfred Adler, *Il senso della vita*.

Riscoprire la creatività

Il potere creativo insito in ognuno di noi ci permette di reinventarci continuamente, di adattarci a situazioni nuove, di trovare soluzioni, di trasformare la materia e di trasformarci, di inventare, di non soccombere di fronte anche ai più terribili cataclismi.





*Grazie per
l'attenzione!*